

May 26, 1984

Memorandum by Ministry of Foreign Affairs, 'UEO - Updated positions of the Seven about the relaunch of the Organization - Preparatory works of the Ministerial Council in June'

Citation:

"Memorandum by Ministry of Foreign Affairs, 'UEO - Updated positions of the Seven about the relaunch of the Organization - Preparatory works of the Ministerial Council in June'", May 26, 1984, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, NATO Series, Box 181, Subseries 4, Folder 001. <https://digitalarchive.umd.edu/document/155236>

Summary:

Following the presentation of a memorandum on the revival of WEU (31 January 1984), there appears to be substantial agreement on deepening European cooperation in the field of security. The document describes national positions of member countries.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan



RISERVATO

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

26 maggio 1984

- Uff. I -

APPUNTO

Oggetto: UEO - Posizioni aggiornate dei Sette sul rilancio dell'Organizzazione - Lavori preparatori del Consiglio Ministeriale di giugno.

1. A oltre tre mesi dalla presentazione da parte della Francia di un memorandum sul rilancio dell'UEO (31 gennaio 1984), l'esame delle posizioni assunte dai Sette in materia fa constatare una sostanziale concordanza sull'opportunità di una riflessione approfondita sul tema della cooperazione europea nel campo della sicurezza. Più specificamente, gli elementi maggiormente significativi nelle posizioni nazionali appaiono essere i seguenti:

La Francia, prospetta l'avvio di una intensificata collaborazione a Sette in materia di sicurezza, sia a livello politico che tecnico (cooperazione nel campo degli armamenti), utilizzando il quadro dell'UEO. Parigi fa mostra di una sensibilità più accentuata all'esigenza di garantire un collegamento efficace e stabile tra una UEO essenzialmente riattivata e la NATO di cui ha più volte sottolineato l'importanza fondamentale.

La posizione della Germania sembra essere influenzata da un triplice ordine di considerazioni.

Sul piano generale, Bonn vedrebbe l'iniziativa francese, pur con alcune cautele, come un possibile "ponte politico" per l'Europa o come parte di una politica europea - obiettivi essenziali per Kohl - e non già come proposta in materia di difesa strictu sensu, per la quale l'Alleanza Atlantica è comunque insostituibile. Vengono in sostanza privilegiati gli aspetti politici della sicurezza rispetto ad una possibile nuova dimensione militare.

Sotto l'angolo visuale del rapporto con la Francia, gli sviluppi in seno all'UEO assumono per la RFG un rilievo particolare data l'importanza essenziale che essa attribuisce a tutto quanto possa servire a collegare più direttamente la Francia con la propria strategia di difesa.

Infine, la Germania, ovviamente interessata all'abolizione dei controlli discriminatori tuttora in atto a suo carico, è comunque intenzionata a riaffermare



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

chiaramente la propria rinuncia ad ogni mutamento del regime relativo alle armi atomiche, biologiche e chimiche tuttora vigente nei propri confronti. E cio', anche per attenuare eventuali timori dell'URSS in proposito.

L'atteggiamento del Regno Unito, pur non essendo caratterizzato da esplicite preclusioni rimane tuttora cauto ed attento a sottolineare l'opportunita' che un rafforzato impegno europeo nei settori della sicurezza e della difesa si realizzi in ogni caso all'interno delle strutture atlantiche ed in stretto collegamento con esse. Londra e' ovviamente ben consapevole del proprio ruolo fondamentale in ogni valido schema riguardante il settore della difesa europea ed e' ben attenta a non perdere terreno nei confronti di possibili intese franco-tedesche per la produzione o lo studio nel settore degli armamenti.

Gli ambienti del Ministero della Difesa sono da parte loro perplessi e forse apertamente negativi in merito alle proposte francesi. Essi sono portati a considerare infatti l'UEO come lo strumento attraverso il quale la Francia regola i propri rapporti con la NATO a seconda delle convenienze. L'UEO e' visto quindi come un possibile ostacolo ad un riavvicinamento francese alle strutture integrate dell'Alleanza. Inoltre, Parigi tenderebbe a favorire - sempre secondo gli ambienti della difesa britannica - rapporti privilegiati bi o plurilaterali (in particolare l'asse con Bonn) che vanno a scapito della necessaria coesione in seno alla NATO.

La posizione italiana si colloca nella prospettiva dell'Unione Europea, con una disponibilita' di massima per una possibile utilizzazione dell'UEO che si accompagni comunque ad un efficace collegamento col quadro atlantico e che non incida negativamente sulla Cooperazione Politica Europea, nella convinzione che la costruzione unitaria europea non possa prescindere in prospettiva da una sua dimensione nel campo della sicurezza.

Il Belgio, e' attualmente su posizioni simili o piu' avanzate di quelle francesi, di cui Bruxelles e' spesso un attivo fautore, mentre il Lussemburgo, anch'esso aperto in materia, tiene comunque fortemente al collegamento transatlantico Europa-Stati Uniti. L'Olanda, pur muovendo da uno scetticismo cui non era finora estraneo il pari atteggiamento britannico, e benché esplicitamente impegnata a non pregiudicare in alcun modo gli organismi della NATO in cui essa e' ora attivamente presente (presidenza dell'IEPG), sembra attualmente anch'essa disposta a partecipare costruttivamente alla riflessione sull'UEO.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

Gli sviluppi in atto in seno all'UEO sono inoltre seguiti con crescente attenzione da alcuni Paesi europei che non ne fanno parte tra cui Danimarca, Norvegia e Spagna.

In particolare, la Norvegia avrebbe avvertito l'esigenza di partecipare attivamente e positivamente al dibattito per una piu' stretta collaborazione difensiva in Europa, e non escludendosi l'ipotesi di una possibile associazione all'UEO quale elemento atto a facilitare il condizionamento della politica di difesa europea anche ai fini della collaborazione in materia di armamenti. A condizione, comunque, che cio' avvenga entro la cornice atlantica e non rappresenti un indebolimento della garanzia americana per la sicurezza europea.

Per quanto riguarda la Spagna, le autorità di Madrid sono sensibili, nella fase attuale, ad argomentazioni quali la necessita' della difesa europea per giustificare presso l'opinione pubblica l'appartenenza alla NATO. Da cio' l'attenzione rivolta agli sforzi di riattivazione dell'UEO, con la quale si auspicano possibili forme non meglio precisate di collegamento, in attesa tuttavia che vengano meglio definite le caratteristiche e la portata di un suo eventuale rilancio. Inoltre, anche Madrid considererebbe i residui controlli sulla RFG una sopravvivenza storica da rimuovere, pur avendo presente l'esigenza di non lanciare errati segnali all'Est.

Infine, pur mantenendosi latentemente circospetto, l'atteggiamento di Washington circa i progetti di rilancio dell'UEO sembra evolvere nel senso di una maggiore apertura, condizionata pero' dall'intesa che il rafforzamento del "pilastro europeo" della NATO non avvenga a scapito dell'Alleanza, ma al contrario contribuisca alla riduzione dello squilibrio interno dell'Alleanza stessa e, gradualmente, al rafforzamento della sicurezza occidentale.

2. Una prima verifica a livello politico della portata e dei contenuti della riflessione a Sette, avviata con la presentazione del memorandum francese, e' prevista per la prossima riunione del Consiglio Ministeriale UEO, in programma a Parigi per il 42 giugno 1984. Sin d'ora e' comunque emerso un orientamento generale - sul quale dovranno pronunciarsi le superiori istanze politiche - per la riattivazione del Consiglio dell'UEO, assicurandovi la partecipazione effettiva dei Ministri degli Esteri ed in vista dell'esame delle implicazioni per la sicurezza comune che presentano le questioni politiche internazionali di maggiore rilevanza ed attualita'.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

3. Il Consiglio Ministeriale potrà anche prendere in esame i futuri compiti dei due organi "tecnici" dell'UEO: il Comitato Permanente per gli Armamenti (CPA) e l'Agenzia per il Controllo degli Armamenti (ACA).

a) CPA: presieduto da un francese (Hintermann), esso viene visto, da parte di Parigi, come il possibile fulcro dell'impulso politico per una maggiore cooperazione tra europei in materia di produzione, acquisto e standardizzazione di armamenti convenzionali. Il CPA verrebbe ad assumere un ruolo motore in stretta collaborazione con gli organi competenti della NATO (anzitutto l'IEPG, cui la Francia partecipa).

Al riguardo, la questione dei rapporti tra i vari organi competenti in materia delle due organizzazioni è di crescente importanza ed attualità.

Al termine della riunione del 2-3 aprile u.s. all'Aja, l'IEPG ha emanato una risoluzione in cui viene sottolineata la crescente volontà politica di procedere assieme per migliorare la difesa convenzionale in Europa, in particolare nel campo della cooperazione per gli armamenti (che secondo l'"Economist" del 19 maggio sarebbe tuttavia "hot air").

Successivamente, il 15 maggio a Bruxelles, i Ministri della Difesa riuniti in seno all'Eurogruppo (cui non partecipa la Francia) hanno convenuto sull'esigenza di dare un contenuto concreto a tale volontà politica, individuando nell'IEPG il foro maggiormente idoneo. Va rilevato che è seguita una proposta olandese (l'Olanda detiene la presidenza dell'IEPG, e il Regno Unito quella dell'Eurogruppo) per una riunione, a luglio, dell'IEPG a livello Ministri della Difesa.

Il problema della ripartizione delle competenze appare quindi, nella fase attuale, come uno dei punti nodali, insieme a quello della volontà politica, dell'intero esercizio in seno all'UEO. Esso rappresenta anche un possibile momento chiarificatore di come la Francia intenda situarsi rispetto alla NATO. In proposito, la contrapposizione Francia-Belgio e Regno Unito-Olanda che sembra delinearisi a proposito dei fori dove meglio dibattere il tema della cooperazione tra europei per gli armamenti, attribuisce un ruolo rilevante sia alla RFG che all'Italia.

b) ACA (diretta dal Generale Rambaldi). La questione dell'aggiornamento dei controlli sugli armamenti convenzionali che essa effettua sul continente europeo - ritenuti anche a livello parlamentare, ormai, in gran parte superati - e quella di suoi possibili nuovi compiti di verifica e di studio



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

e' stata posta -- a suo tempo anche dall'Assemblea, prima del memorandum francese e quindi della riflessione globale ora in atto. In tale ultima sede, eventuali decisioni da prendere sono state da parte nostra, collegate alle direttive che potranno emergere dal Consiglio Ministeriale di giugno. Si e' comunque sostenuta l'opportunita' di procedere con cautela, anche ad evitare erronee percezioni dall'Est. Tale nostro atteggiamento di gradualita' si accompagna alla richiesta che ad eventuali riduzioni nei controlli convenzionali, corrisponda in parallelo l'affidamento di nuovi compiti di verifica e di studio, per i quali stiamo esaminando alcune possibili proposte, di concerto con la Difesa.

4. Per quanto riguarda le prossime scadenze, il Consiglio Ministeriale - previsto originariamente per il 24 maggio 1984 a Parigi - e' stato spostato su richiesta francese. La nuova data proposta, il 12 giugno 1984, sempre a Parigi, e' stata ora accolta dai Ministri britannico e olandese, che uniscono le proprie adesioni a quelle gia' espresse dalla RFG, Belgio e Lussemburgo. In vista di questa scadenza si e' tenuta il 30 marzo 1984 una riunione preparatoria tra Rappresentanti Permanenti e Direttori Politici dei Sette seguita da tre riunioni a Londra di un gruppo di lavoro di funzionari delle capitali per delle prime riflessioni su possibili sviluppi in seno all'UEO. Dopo un ulteriore esame del Consiglio Permanente (avvenuto il 10 maggio 1984), ed un altro previsto a livello di Direttori Politici, tali riflessioni verranno elencate in un documento di lavoro da sottoporre alla Riunione Ministeriale di giugno, al termine della quale e' prevista una dichiarazione dei Ministri, che verra' elaborata dai Direttori Politici nel corso dei lavori. Inoltre e' stato proposto da parte francese che uno dei punti specifici dell'ordine del giorno riguardi la Riunione a Roma per il XXX anniversario dell'UEO (v. paragrafo successivo), in cui dovrebbero essere precisati il carattere ed il contenuto della riunione stessa.

Circa la riunione per il XXX anniversario dell'UEO, in programma per il mese di ottobre p.v. a Roma, sembra profilarsi lo scenario seguente.

L'On. Ministro della Difesa ha trasmesso ai propri colleghi UEO delle lettere d'invito, proponendo la data del lunedì 29 ottobre 1984 (anche per venire incontro alle aspettative dei Parlamentari UEO, che si riuniranno i giorni 29 e 30 dello stesso mese a Roma in sessione straordinaria). In merito alla eventuale partecipazione dei Ministri degli Esteri, essa potrebbe essere accertata dall'On. Ministro in una opportuna occasione, tenuto anche conto delle piu' recenti proposte tedesche, di farvi partecipare rappresentanti di Stati Uniti e Canada'.

*Ministero degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

Sulla base degli elementi ad oggi disponibili. potrebbero comunque sorgere difficoltà per un consenso sulla data proposta, anche perché, tra l'altro, è stato fatto presente il 22 maggio u.s. che per quella data è previsto un vertice Franco-Tedesco (29-30 ottobre)